

## 01 – Strumento per Autovalutazione ambientale delle strutture ricettive

### Politica ambientale e contesto giuridico dell UE

Date: 05.04.2023



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# Indice

Introduzione	3
Gestione dei rifiuti	5
Gestione dell'acqua	8
Gestione dell'energia	13
Mobilità e Accessibilità	14
Biodiversità e protezione della natura	16
Inserimento paesaggistico delle strutture turistiche	19
Esposizione ai rischi naturali	22

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

# Introduzione

Nell'ambito del "Green Deal" europeo, le nuove strategie e legislazioni europee guidano il settore turistico verso la transizione verde dell'intero settore. Rendere il turismo più ecologico ed ecocompatibile va di pari passo con la revisione e l'attuazione di diverse iniziative legislative in corso relative alla protezione dell'ambiente e al cambiamento climatico. Si va da un sistema alimentare più sano a un trasporto sicuro e rispettoso dell'ambiente.

Nel 2021, la Commissione europea ha presentato una serie di proposte legislative per raggiungere la neutralità climatica nell'UE entro il 2050 e per ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto al 1990. Questa "transizione verde" ha un impatto sul turismo pubblico e privato su numerosi e diversi aspetti, e le strategie e le legislazioni dell'UE interessate sono numerose, creando un compendio complesso.

## Turismo e leggi per la tutela dell'ambiente

I professionisti del turismo devono essere a conoscenza della legislazione pertinente in Europa e nel proprio paese<sup>1</sup>. Questo li aiuterà a conoscere i requisiti ambientali, a stabilire misure per prevenire o ridurre al minimo i possibili effetti negativi sull'ambiente circostante e a informare meglio i visitatori.

Il turismo è un settore in crescita da decenni, ma la strategia ambientale e il rispetto delle risorse naturali non sono sempre stati una priorità. Tuttavia, i cambiamenti sono ora richiesti grazie a tre elementi principali:

- La nuova richiesta dei visitatori di maggiore sostenibilità e rispetto dell'ambiente.
- La pandemia COVID-19 e l'aumento del turismo locale e dell'ecoturismo.
- Una crescente consapevolezza tra i professionisti del settore del legame tra la mancanza di protezione ambientale e la scarsa efficienza e competitività della nostra attività turistica.

## Obiettivo del report

Questo rapporto intende fornire **una panoramica delle tendenze in termini di strategie e legislazione** nell'ambito dei principali temi trattati dal progetto EcoHosting.net.



<sup>1</sup> see: The regulation of tourism activity in Europe - [https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/business-portal/understanding-legislation/regulation-tourism-activity-europe\\_en](https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/business-portal/understanding-legislation/regulation-tourism-activity-europe_en)

**Non si tratta di una raccolta completa della legislazione ambientale dell'UE, ma dovrebbe aiutare a comprendere meglio il quadro attuale e futuro e i vincoli per le attività turistiche.**

Dovrebbe essere chiaro che le tendenze delle strategie turistiche che stanno influenzando i professionisti del turismo stanno affrontando le sfide specifiche della mitigazione e dell'adattamento al clima, limitando le pressioni sulla biodiversità e preservando le risorse idriche.

I punti di forza delle destinazioni turistiche si baseranno sulla qualità delle loro risorse naturali, sul patrimonio culturale e sulle loro potenzialità di offrire ai clienti esperienze uniche e autentiche.

**Tourism professionals have a key role in this development, in strong collaboration with local authorities.**

**Promemoria:**

*La legislazione dell'UE comprende:*

- Regolamenti (con attuazione diretta negli Stati membri)*
- Direttive (la cui precisa attuazione rimane di competenza degli Stati membri).*

*Prima della legislazione, adottata dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento europeo, la Commissione europea sviluppa strategie, piani, comunicazioni e proposte, tutti documenti di orientamento e non vincolanti.*



# GESTIONE DEI RIFIUTI

- **Principali disposizioni politiche europee**

La Direttiva quadro sui rifiuti è il quadro giuridico dell'UE per il trattamento e la gestione dei rifiuti nell'UE. Introduce la "gerarchia dei rifiuti". Per prevenire e ridurre l'impatto dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente, questa "gerarchia dei rifiuti" dà priorità alla prevenzione (non produzione di rifiuti), alla preparazione per il riutilizzo, al riciclaggio, al trattamento e, come ultima soluzione, allo smaltimento<sup>2</sup>.



Figura 1- [European Commission](#)

Alcune categorie di rifiuti richiedono approcci specifici e l'UE dispone di numerose leggi per affrontare diversi tipi di rifiuti (ad esempio, rifiuti da costruzione, imballaggi, veicoli fuori uso, rifiuti pericolosi, ecc).

<sup>2</sup> Si veda: Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE [EUR-Lex - 32008L0098 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#) <sup>3</sup> Si veda la [Direttiva \(EU\) 2019/904 del Parlamento Europeo and th... - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

<sup>4</sup> Si veda [new Il nuovo piano di azione per l'economia circolare Economy2020](#)

<sup>5</sup> [Direttiva sulle plastiche monouso](#) 2019 e [Direttiva on plastics bags](#) 2015

Ad esempio, la Direttiva UE sulla riduzione dell'impatto di alcuni prodotti in plastica sull'ambiente mira a combattere la plastica monouso e a rendere tutti gli imballaggi in plastica riutilizzabili o riciclabili entro il 2030.

#### o Prevenzione degli sprechi ed economia circolare

Nell'ambito del Green Deal europeo, viene proposto un nuovo "modello di sviluppo verde" con la produzione di prodotti e servizi con meno risorse e più "risorse verdi", riducendo al minimo o addirittura azzerando i rifiuti in tutte le fasi della produzione, ma anche dopo la fine della vita del prodotto. Questo perché i rifiuti non solo hanno un impatto negativo sull'ambiente, sul clima e sulla salute umana, ma hanno anche un impatto negativo sull'economia, in quanto comportano la perdita di materiali preziosi.

In quest'ottica, la Commissione Europea ha creato un Piano di Economia Circolare<sup>4</sup> che si concentra

sulla prevenzione della produzione di rifiuti e sulla promozione del riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti. Il piano fissa gli obiettivi per il riciclaggio: ad esempio, le percentuali di riciclaggio per la plastica sono del 40% entro il 2025 e del 55% entro il 2030; per il legno, del 25% entro il 2025 e del 30% entro il 2030; per la carta e il cartone, del 75% entro il 2025 e dell'85% entro il 2030.

Inoltre, pur non essendo ancora giuridicamente vincolante, incoraggia a ridurre i rifiuti alimentari del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030, in conformità con gli obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite.

- **Politica Specifica di Gestione Dei Rifiuti nel settore del turismo**

Nel 2016 la Commissione europea ha pubblicato le migliori pratiche di gestione ambientale nel settore del turismo. Sebbene non si tratti di un documento giuridicamente vincolante, suggerisce fortemente che il settore si concentri sulla riduzione della produzione di rifiuti, sul riutilizzo quando possibile, sulla creazione di un sistema di differenziazione dei rifiuti e sul riciclaggio dei rifiuti differenziati.

questo approccio è pertinente anche dal punto di vista economico, poiché per molti tipi di rifiuti le strutture ricettive pagano due volte: al momento dell'acquisto e dello smaltimento.

- **Riforme in corso**

Nel 2022, la Commissione ha proposto un Pacchetto Economia Circolare II, il cui obiettivo principale è quello di garantire ai consumatori opzioni di imballaggio riutilizzabili e di eliminare gli imballaggi non necessari<sup>5</sup>.

---

- **Fonti**

- o [Agenzia Europea dell'ambiente](#)

- [Migliori pratiche di gestione ambientale nel settore del turismo](#)
- [Obiettivo12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili](#)



## GESTIONE DELL'ACQUA

È molto importante ricordare che l'Unione Europea considera l'acqua come **un prodotto non-commerciale**, e come un patrimonio che deve essere trattato di conseguenza perché *“L'acqua pulita è la forza motrice della vita”*. Negli ultimi decenni, con gli impatti visibili del cambiamento climatico, è diventato chiaro che questa risorsa è sottoposta a una forte pressione e che la quantità di acqua dolce di buona qualità è limitata..

- **Principali disposizioni europee**

- *La direttiva quadro sulle acque*

Un quadro globale per una politica europea dell'acqua è stato definito nel 2000 con la **Direttiva Quadro sulle acque** (Directive 2000/60/EC) che mira a un buono stato delle acque in generale. Gli Stati membri devono attuare le misure necessarie per prevenire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e per prevenire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei..

Gli obiettivi sono:

- Migliorare la protezione e il miglioramento dell'ambiente acquatico e prevenire o limitare l'immissione di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee per evitare un ulteriore inquinamento.
- garantire l'istituzione di una gestione di ciascun distretto idrografico che tenga conto dello stato dell'ecosistema acquatico nel suo complesso (e non solo di una parte di esso, separatamente)
- promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili
- e contribuisce a mitigare gli effetti di inondazioni e siccità.

- *Disposizioni Specifiche*

All'interno di questo quadro generale, sono state adottate diverse direttive specifiche per garantire la gestione e la conservazione dell'acqua a lungo termine e la protezione degli ecosistemi acquatici (acque sotterranee, acque potabili, acque reflue urbane, ecc.). Tra queste, alcune possono interessare direttamente i proprietari di hotel e campeggi, soprattutto quelli situati in prossimità di acque superficiali di superficie (mare, fiume, lago, ecc.)

- Direttiva sulle **Acque di balneazione** (Directive 2006/7/EC): (Direttiva 2006/7/CE): per garantire il monitoraggio della qualità delle acque di balneazione a tutte le acque superficiali naturali utilizzate per il tempo libero in Europa.

Questo garantisce che i professionisti del turismo ricevano informazioni durante la stagione balneare..

- Direttiva sulle **Alluvioni** (Direttiva 2007/60/CE): per gestire il rischio di alluvioni e i rischi che esse comportano per la salute umana, le attività economiche e l'ambiente. Questa direttiva chiede agli Stati membri di monitorare e informare il pubblico sul rischio di alluvione di tutti i corsi d'acqua e delle coste, di valutarli e di mapparli. Devono inoltre organizzare misure per ridurre il rischio potenziale

Inoltre, il regolamento sul **riutilizzo dell'acqua** del maggio 2020, che mira a incoraggiare e facilitare il riutilizzo dell'acqua nell'UE, contribuisce a ridurre il consumo di acqua e a gestire l'eventuale carenza idrica. Si concentra sul riutilizzo dell'acqua in agricoltura, ma ha generato alcuni requisiti minimi per il riutilizzo dell'acqua e ha avviato lo sviluppo di schemi di riutilizzo dell'acqua. Da una revisione del settore effettuata nel 2017 da Water Reuse Europe, sono stati identificati 787 schemi che praticano il riutilizzo, distribuiti in 16 Paesi europei. L'11% è stato implementato per il riutilizzo dell'acqua nelle attività ricreative. Questo regolamento sarà applicato in tutti gli Stati membri dell'UE a partire da giugno 2023..

- *Un migliore monitoraggio della qualità dell'acqua*

Questa normativa ha contribuito al miglioramento della legislazione nazionale e ha portato anche a un aumento del monitoraggio della qualità e dello stato dell'acqua, fornendo ai professionisti maggiori informazioni sull'acqua nella loro area:

- [Il Sistema WISE](#) Il Sistema di Informazione sulle acque per l'Europa fornisce dati sulle acque dolci e marine Europee
- Mappa interattiva per verificare lo stato delle acque di balneazione nella vostra zona [Stato delle acque di balneazione \(Europa.eu\)](#)

- **Norme specifiche per la gestione dell'acqua nel settore turismo**

Secondo i **criteri del marchio europeo di qualità ecologica per le strutture ricettive**, riservati alle aziende impegnate nel processo di certificazione, devono essere presi in considerazione diversi criteri relativi alla gestione dell'acqua. Questi criteri possono fornire delle linee guida per i proprietari di hotel o campeggi che desiderano gestire meglio l'acqua..

## *ECriteri del marchio europeo di qualità ecologica per gli alloggi turistici Gestione dell'acqua*

- La portata media dell'acqua dei rubinetti e delle docce del bagno non deve superare gli 8,5 litri/minuto (sono esenti le vasche da bagno, le docce a pioggia e le docce massaggianti). Per garantire ciò, è necessario misurare il numero di litri che scorrono dai rubinetti e dalle docce del bagno. A tale scopo si può utilizzare un flussometro o un piccolo secchio e un orologio.

Impianti idrici efficienti: per i servizi igienici e gli orinatoi non è consentito lo sciacquone continuo. I servizi igienici installati nel periodo di validità del marchio Ecolabel UE devono avere uno scarico effettivo  $\leq 4,5$  L.

Per quanto riguarda i rubinetti e le docce del bagno, il flusso medio delle docce non deve superare i 7 litri/min e quello dei rubinetti del bagno non deve superare i 6 litri/min.

- Ogni alloggio deve innaffiare le piante e il giardino dopo il tramonto o prima dell'alba.

Gli hotel e i campeggi non devono cambiare le lenzuola e gli asciugamani ogni giorno. Cambi più frequenti devono essere esplicitamente richiesti dalla legge o dalla normativa nazionale, stabiliti da un sistema di certificazione di terze parti o richiesti dagli ospiti.

- Ulteriori criteri cercano di incoraggiare le strutture ricettive a gestire la propria politica di gestione delle piscine in modo da riciclare l'acqua piovana e le acque grigie e a dotarsi di sistemi di irrigazione efficienti.

- **Riforme attuali**

L'Unione Europea sta cercando di accelerare la riduzione dell'inquinamento idrico

- **La revisione della direttiva sull'acqua potabile** rafforzerà gli standard di qualità dell'acqua, affrontando gli inquinanti che destano preoccupazione, come gli interferenti endocrini e le microplastiche, e portando a un'acqua del rubinetto ancora più pulita per tutti e a una minore necessità di bottiglie di plastica.

- Inoltre, nel 2021, la Commissione europea ha adottato il Piano d'azione dell'UE **"Verso un inquinamento zero per aria, acqua e suolo"**. Il piano d'azione fissa l'obiettivo per il 2050 di raggiungere livelli non più considerati dannosi per la salute e gli ecosistemi naturali. L'idea è quella **di accelerare la riduzione dell'inquinamento alla fonte**. Per l'acqua,

l'obiettivo per il 2030 è migliorare la qualità dell'acqua riducendo i rifiuti, i rifiuti di plastica in mare (del 50%) e le microplastiche rilasciate nell'ambiente (del 30%).

- **Fonti**

- Direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) e legislazione specifica [Water \(europa.eu\)](#)
- [Direttiva sulle acque di balneazione \(Direttiva 2006/7/CE\)](#)
- [Direttiva sulla alluvioni \(europa.eu\)](#)
- [Regolamento sul riutilizzo delle acque](#)
- Ecolabel per gli alloggi turistici:  
[https://environment.ec.europa.eu/topics/circular-economy/eu-ecolabel-home/eu-ecolabel-tourist-accommodation/tourism-professionals-corner\\_en](https://environment.ec.europa.eu/topics/circular-economy/eu-ecolabel-home/eu-ecolabel-tourist-accommodation/tourism-professionals-corner_en)
- [Piano di Azione dell'EU: " Verso un inquinamento Zero per aria acqua e suolo"](#)
- Agenzia Europea dell'Ambiente – Rapporto: [Qualità delle acque di balneazione in Europa nel 2021](#)



## Gestione dell'energia

Negli ultimi decenni, l'UE ha fissato obiettivi ambiziosi in materia di clima ed energia, con l'obiettivo di **aumentare la quota di fonti energetiche rinnovabili** nel mix energetico complessivo e di **risparmiare energia** attraverso misure di conservazione e miglioramento dell'efficienza..

- **Principali disposizioni politiche**

- *Produzione dell'energia*

L'UE promuove un approccio coordinato da parte dei suoi Stati membri per incoraggiare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra per garantire il rispetto degli impegni dell'Accordo di Parigi.

Attualmente, gli **obiettivi minimi adottati dall'UE** per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica per il 2030 prevedono un aumento vincolante della quota delle **fonti rinnovabili al 32% del consumo finale lordo di energia**. L'obiettivo complessivo per le fonti rinnovabili è del 40% entro il 2030.

A tal fine, la Commissione europea promuove la transizione a basse emissioni di carbonio e facilita gli investimenti pubblici e privati per il passaggio all'energia pulita attraverso il cofinanziamento di progetti.

Inoltre, le disposizioni consentono ai cittadini di partecipare allo sviluppo delle energie rinnovabili, permettendo alle comunità **di energia rinnovabile e all'autoconsumo di energia rinnovabile**.<sup>6</sup>

- *Consumo di energia - efficienza energetica*

I Paesi dell'UE devono garantire collettivamente una riduzione vincolante del 7% del consumo finale di energia e del 9% del consumo di energia primaria rispetto ai livelli del 2020.

**La Direttiva sull'efficienza** energetica prevede che i Paesi dell'UE debbano conseguire ogni anno nuovi risparmi pari all'1,5% del consumo finale di energia dal 2024 al 2030, rispetto all'attuale 0,8

<sup>6</sup> *"Energy communities organise collective and citizen-driven energy actions that help pave the way for a clean energy transition while moving citizens to the fore. They contribute to increasing public acceptance of renewable energy projects and make it easier to attract private investments in the clean energy transition. At the same time, they have the potential to provide direct benefits to citizens by increasing energy efficiency, lowering their electricity bills and creating local job opportunities."* See: EC [Energy communities \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/energy/clean-energy-communities/)

I requisiti di efficienza energetica devono essere considerati sistematicamente anche quando gli enti pubblici acquistano prodotti, servizi, edifici e lavori

- **Riforme attuali**

La Commissione europea sta rivedendo la direttiva sull'efficienza energetica per raddoppiare quasi gli obblighi di risparmio energetico annuale per i Paesi dell'UE dal 2024 al 2030.

Recentemente, il piano REPowerEU ha definito le misure chiave per ridurre rapidamente la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi, accelerando ulteriormente la transizione verso l'energia pulita.

- **Trasporto:**

La Commissione europea sta rivedendo il Regolamento (UE) 2019/631 sui livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture e dei furgoni. La CE propone anche norme per l'uso di carburanti rinnovabili e a basso contenuto di carbonio nel trasporto marittimo.

- **Edilizia:**

La CE sta anche rivedendo la direttiva sul rendimento energetico degli edifici per richiedere che tutti i nuovi edifici siano a emissioni zero a partire dal 2030.

- **Fonti**

[o Energia - Investire in un futuro energetico sostenibile per l'Europa o Direttiva sull'efficienza energetica o Piano di obiettivi climatici 2030](#)  
[o Energie rinnovabili - direttiva, obiettivi e regole | Energia o Comunità energetiche rurali](#)



## Mobilità e Accessibilità

- **Tourismo per tutti: accessibilità**

Secondo la Commissione Europea "Nel progettare, realizzare, gestire, mantenere e comunicare la vostra attività turistica, dovete assicurarvi che sia accessibile e disponibile per tutti". (vedi: Turismo per tutti, Commissione europea) - [Accessibilità](#)

L'Accessibilità copre:

- **accessibilità fisica** – migliorare gli spazi e le infrastrutture per creare un ambiente
- **accessibilità comunicativa**– aiutare le persone con difficoltà di comunicazione a trasmettere il loro messaggio attraverso strumenti e personale addestrato
- **accessibilità del web** – rendere più facilmente accessibili i servizi di prenotazione e i relativi siti web.

La norma internazionale ISO 21902 sul turismo e i servizi correlati ha fissato alcuni requisiti e raccomandazioni per rendere il turismo accessibile a tutti: fornisce requisiti e linee guida per facilitare la parità di accesso e la fruizione del turismo da parte di persone di tutte le età e abilità. (vedi: [ISO - ISO 21902:2021 - Tourism and related services – Accessible tourism for all – Requirements and recommendations](#).)

Le altre principali normative e leggi sull'accessibilità a livello internazionale ed europeo sono le seguenti:

- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: [Convention on the Rights of Persons with Disabilities \(CRPD\) | United Nations Enable](#)
- L'accessibilità Europea [Directive \(EU\) 2019 on the accessibility requirements for products and services \(europa.eu\)](#)

- **Mobilità Sostenibile**

Per tradurre in legge il Green Deal europeo, la Commissione europea ha proposto il pacchetto "Fit for 55" nel 2021, per rivedere la legislazione esistente e aggiungere nuove iniziative in materia di clima, energia e trasporti..

Per quanto riguarda la mobilità, l'obiettivo è quello di promuovere una mobilità sostenibile e intelligente, in linea con [strategia e piano di azione per la mobilità sostenibile ed intelligente](#), per raggiungere i seguenti obiettivi:

Entro il 2030

- almeno 30 milioni di auto a zero emissioni circoleranno sulle strade europee - 100 città europee saranno a impatto climatico zero.
- il traffico ferroviario ad alta velocità raddoppierà in tutta Europa
- i viaggi collettivi programmati per tragitti inferiori a 500 km dovrebbero essere neutrali dal punto di vista delle emissioni di carbonio - la mobilità automatizzata sarà diffusa su larga scala - le imbarcazioni marine a emissioni zero saranno pronte per il mercato

Entro il 2035

- i grandi aerei a zero emissioni saranno pronti per il mercato

Entro il 2050

- quasi tutte le automobili, i furgoni, gli autobus e i nuovi veicoli pesanti saranno a emissioni zero. - il traffico merci su rotaia raddoppierà.
- una rete di trasporto transeuropea (TEN-T) multimodale e pienamente operativa per un trasporto
- trasporto sostenibile e intelligente con connettività ad alta velocità.

Per raggiungere questi obiettivi, le misure comprendono, ad esempio:

1. Aumentare la diffusione di **veicoli a emissioni zero** e delle relative infrastrutture, ad esempio installando punti di ricarica pubblici.

2. **Rendere la mobilità interurbana e urbana sana e sostenibile**, ad esempio sviluppando ulteriori infrastrutture ciclabili nei prossimi 10 anni.

3. **Prezzare le emissioni di anidride carbonica e fornire migliori incentivi agli utenti**, ad esempio perseguendo una serie completa di misure per garantire una tariffazione equa ed efficiente per tutti i trasporti.<sup>15</sup>



## Biodiversità e protezione della natura

La biodiversità è definita come la varietà degli organismi viventi, indipendentemente dalla loro provenienza, compresi la terra, il mare e altri tipi di ecosistemi

- **Principali disposizioni politiche**

Nel 1979, in seguito all'impegno internazionale assunto con la Convenzione di Bonn sulle specie migratorie e la Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, l'Unione Europea si è impegnata nella protezione della natura con la cosiddetta "Direttiva Uccelli" per proteggere le specie di uccelli e il loro habitat.

Da allora, la legislazione si è sviluppata e allargata alla protezione degli ecosistemi che ospitano specie di flora e fauna selvatiche. La "Direttiva Habitat" (1992) contribuisce al mantenimento della biodiversità e identifica gli "Habitat naturali di interesse comunitario", ovvero aree a rischio di scomparsa o che rappresentano esempi eccezionali di regioni biogeografiche (ad esempio, quelle alpine, macaronesiche, mediterranee, ecc.). **Protegge oltre 1000 specie animali e vegetali e oltre 200 tipi di habitat ed è il punto di partenza della rete europea "Natura 2000".**

Tutte queste misure hanno portato gli Stati membri a identificare e monitorare gli habitat e le specie in pericolo e a designare aree protette dove le attività umane possono essere limitate..

Naturalmente, anche altre politiche legate alla protezione delle acque, all'inquinamento, all'agricoltura, alle foreste o ad altri temi influenzano la conservazione dei biotopi e delle specie che ospitano.

La Direttiva Habitat definisce come **i siti Natura 2000** sono gestiti e protetti (articolo 6 della direttiva). Nell'ambito di Natura 2000, gli Stati membri devono "adottare misure di conservazione adeguate per mantenere e ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato" ed "evitare attività dannose che potrebbero perturbare significativamente tali specie o deteriorare i [loro] habitat" (articolo 6 della direttiva).

In questo quadro, qualsiasi progetto che possa avere un impatto significativo su un'area Natura 2000 deve essere valutato preventivamente per analizzare e prevenire qualsiasi impatto negativo sul sito.

- **Disposizioni specifiche nel settore del turismo**

Secondo i criteri dell'EcoLabel per le strutture ricettive, i professionisti del turismo impegnati nel processo dovrebbero fornire:

- Avvisi di comunicazione/educazione sulla biodiversità locale e la conservazione della natura per gli ospiti (informazioni sui sentieri naturali, sulle aree naturali protette, sui valori della sostenibilità ambientale, ecc.)
- conservazione della natura per gli ospiti (informazioni sui percorsi naturalistici, sulle aree naturali protette, sui valori della sostenibilità ambientale, ecc.)
- Intrattenimento degli ospiti con elementi di educazione ambientale (animazione, eventi, postazioni di osservazione della natura, ecc.)
- Dovrebbero inoltre utilizzare specie autoctone o esotiche non invasive (cioè specie di piante che presenti naturalmente nel Paese) utilizzate nelle aree esterne o nella vegetazione acquatica.

- **Riforme in corso**

Oggi la strategia dell'UE non è più orientata solo alla protezione ma, di fronte alla continua perdita di biodiversità, anche al ripristino!

[La Strategia dell'UE per la Biodiversità](#) è stata elaborata nel 2021 per richiedere obiettivi vincolanti per il ripristino degli ecosistemi degradati, in particolare quelli con il maggior potenziale di cattura e stoccaggio del carbonio. La Strategia contiene impegni e azioni specifiche da realizzare entro il 2030.

- Ampliare l'attuale rete di aree Natura 2000 con una protezione più rigorosa per le aree protette.
- **Avvio di un piano di ripristino della natura dell'UE, insieme alla prevista legge sul ripristino della natura, per ecosistemi degradati**
- Il miglioramento delle conoscenze e dei finanziamenti per la biodiversità
- Maggiore rispetto della natura nei processi decisionali pubblici e aziendali

In questo quadro, la Commissione ha proposto **una nuova legge per il ripristino degli ecosistemi**. La proposta combina un obiettivo generale di ripristino per il recupero a lungo termine della natura nell'UE e prevede obiettivi di ripristino vincolanti per habitat e specie specifici. Queste misure dovrebbero riguardare almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi da ripristinare entro il 2050.

A livello internazionale, alla fine del 2022, durante la Quindicesima riunione della Conferenza delle Parti (**COP-15**) alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica, l'UE (parte della Convenzione) e 195 paesi hanno concordato di **obiettivi e traguardi d'azione entro il 2030 e il 2050** e

**obiettivi fissi, tra i quali** il ripristino del 30% degli ecosistemi degradati a livello globale (su terra e mare) entro il 2030 e la riduzione di **rischi di inquinamento** e **impatti negativi dell'inquinamento** da tutte le fonti entro il 2030 a livelli che non siano dannosi per la biodiversità e le funzioni dell'ecosistema.

- **F o n t i**

- [European Environmental Agency](#) ○ [Natura 2000 and the Directives](#)
- [Natural and Cultural Heritage in Europe: Working together within the Natura 2000 network \(2019\). European Union](#)
- The European Biodiversity Strategy [Biodiversity strategy for 2030 \(europa.eu\)](#)
- Proposal for Nature Restoration Law  
[https://environment.ec.europa.eu/publications/nature-restoration-law\\_en](https://environment.ec.europa.eu/publications/nature-restoration-law_en) ○ Convention on Biological Diversity  
<https://www.cbd.int/>
- [European Commission EU Ecolabel Tourist Accommodation Commission Decision 2017/175/EC](#)



## Inserimento paesaggistico di strutture turistiche

- **Principali disposizioni politiche**

La maggior parte dei regolamenti in materia di gestione del territorio, dei suoli e dei paesaggi è gestita dagli Stati membri. Tuttavia, la **Convenzione europea del paesaggio** adottato dal Consiglio d'Europa nel 2000 e firmato da quasi tutti i Paesi dell'UE. Incoraggia le autorità pubbliche ad adottare politiche e misure a livello locale, regionale, nazionale e internazionale per la protezione, la gestione e la pianificazione di paesaggi eccezionali e ordinari in tutta Europa. Vengono incoraggiati diversi tipi di azione, dalla conservazione rigorosa attraverso misure di protezione alla formazione delle parti interessate e dei responsabili politici.

- *Gestione della proiezione del suolo*

Nel 2021, la Commissione europea ha lanciato la sua **Strategia del suolo per il 2030**, finalizzata alla conservazione e alla protezione della qualità del suolo, al controllo dell'artificializzazione e alla conservazione dei suoli naturali. Questa strategia fornisce una guida e non è giuridicamente vincolante, ma propone alcune disposizioni, come la necessità di valutare i requisiti per l'uso sostenibile del suolo e di preparare una serie di pratiche di gestione sostenibile del suolo.

- *Urbanistica e inserimento nel paesaggio*

A livello europeo, la conservazione delle aree naturali e boschive si basa sulle direttive sugli uccelli (79/409/CEE) e sugli habitat (92/43/CEE) (vedi Biodiversità).

Gli Stati membri devono impedire, mediante opportune misure contrattuali, regolamentari o amministrative, il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat delle specie presenti in tali siti. Le misure di protezione non sono elencate dalla legislazione europea, ma a livello di ciascuno Stato membro, con la Commissione europea che si riserva il diritto di sanzionare gli Stati che non hanno adottato le misure appropriate.

Le normative europee non stabiliscono restrizioni specifiche per le attività umane, comprese quelle turistiche: sono le autorità nazionali a dover garantire che le attività non danneggino la conservazione dei siti e a vietarle, se necessario.

Sui siti naturali o culturali elencati come **Siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO**, lo sviluppo delle attività turistiche deve essere compatibile con gli assi di gestione e protezione integrati nel piano di gestione del sito.

Some specificities of our countries' **paesaggi** sono anche protetti dall' **UNESCO**. Anche se queste classificazioni non portano a disposizioni vincolanti, incoraggiano tutti i soggetti interessati a preservare e ripristinare, quando necessario, questi importanti siti del nostro paesaggio..

- La tecnica di **muratura a secco**, così comune nelle aree rurali greche, è stata iscritta nel 2018 nella Lista rappresentativa dei beni immateriali della **Patrimonio culturale dell'umanità**
- Il **Gorges du Verdon**, in Francia, sono stati designate come **Riserva delle biosfera**

Vedi: <https://whc.unesco.org/>

#### • **Riforme attuali**

Nel 2023, la Commissione europea ha preparato una nuova legge che mira ad affrontare le principali minacce per il suolo, come l'erosione, le inondazioni e le frane, la perdita di materia organica del suolo, la salinizzazione, la contaminazione e altre ancora. Gli Stati membri dovranno adottare misure per rigenerare i suoli degradati e definire le pratiche che dovrebbero essere vietate o implementate per prevenire il degrado del suolo.

#### • **Fonti**

[o Convenzione del Consiglio d'Europa sul paesaggio](#)

[o Convenzione relativa alla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale \(1972, 16 novembre\)](#)

[o Strategia dell'UE per il suolo per il 2030](#)

[o Progetto di una nuova direttiva per il monitoraggio e la resilienza del suolo](#)



## Esposizione ai rischi naturali

Non esiste un unico regolamento dell'UE che copra tutti i rischi naturali. I regolamenti sono emanati principalmente dagli Stati membri. Tuttavia, poiché i cambiamenti climatici provocano eventi meteorologici estremi, l'UE sostiene gli Stati membri con sistemi di monitoraggio e informazione, linee guida e cooperazione per migliorare la gestione dei rischi naturali.

Insieme agli Stati membri, la CE ha individuato 5 obiettivi da perseguire collettivamente, ciascuno con finalità specifiche:

### 5 goals for risk management

#### 1. Anticipare

Migliorare la valutazione e l'anticipazione del rischio e la pianificazione della gestione del rischio di catastrofi..

#### 2. Preparare

Aumentare la consapevolezza dei rischi e la preparazione della popolazione per ridurre l'impatto dei disastri..

#### 3. Allarme

Garantire che i messaggi di allerta a livello nazionale, regionale e locale raggiungano tempestivamente le persone giuste.

#### 4. Rispondere

Migliorare la capacità di risposta del Meccanismo di protezione civile dell'UE.

**5. Risorse** Garantire un solido sistema di protezione civile, operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, durante e dopo i disastri, quando è più necessario.

In aggiunta, il [Meccanismo di protezione civile dell'UE](#) è un meccanismo che facilita la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE e i Paesi partecipanti nella risposta alle catastrofi e fornisce un quadro per l'assistenza reciproca durante le emergenze, comprese le catastrofi naturali.

- **Alluvioni**

Nel 2007, L'UE ha adottato [la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione](#). Questa direttiva mira a stabilire un quadro **comune per la prevenzione e la gestione delle catastrofi** naturali in Europa, al fine di proteggere la vita umana, l'ambiente e i beni materiali. Si applica a tutti i rischi naturali, come inondazioni, frane, terremoti, tempeste e incendi boschivi.

La direttiva prevede l'adozione di **piani di gestione delle catastrofi (DMP) a livello nazionale e regionale**, che definiscono le azioni da intraprendere in caso di disastro naturale. Questi piani devono includere misure di prevenzione, preparazione e gestione delle crisi volte a mitigare l'impatto di questi disastri sulle persone e sulle infrastrutture, comprese quelle turistiche.

Prevede l'istituzione di piani di gestione **delle alluvioni a livello nazionale e regionale**, nonché l'elaborazione di mappe del rischio di alluvione. Questo documento dovrebbe essere preso in considerazione quando si vuole creare un hotel in un'area remota, in quanto fornisce le informazioni necessarie per prevenire ed evitare questi rischi, in particolare nelle aree a rischio di alluvione.

- **Incendi boschivi**

L'Unione Europea ha creato EFFIS - [Sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi](#) – per sostenere i servizi nazionali incaricati della protezione delle foreste dagli incendi nell'UE e nei Paesi limitrofi. Raccoglie inoltre informazioni sugli incendi boschivi nell'UE.

Inoltre, una banca dati ad accesso libero fornisce ai cittadini informazioni sugli incendi in corso e sui rischi di incendio: [EFFIS - Current Situation \(europa.eu\)](#) del programma Copernicus della Commissione Europea.

Per saperne di più sulla normativa europea che ha un impatto sul settore turistico, è possibile consultare:

- [La regolamentazione dell'attività turistica in Europa \(europa.eu\)](#)
- Commissione Europea, [Percorso di transizione per il turismo \(2022\) \(europa.eu\)23](#)